

Cultura off-limits a Roma per le 600mila persone con difficoltà motorie presenti nella capitale

Solo una mostra all'Eur consente l'accesso alle persone disabili Sospesa una mini-guida

E tu handicappato non entrerai in nessun museo

Cultura vietata nella capitale ai portatori di handicap. Pochissimi i musei con rampe d'accesso per chi è costretto su una sedia a rotelle. Completamente disattesa nei luoghi d'arte la legge 118 del 1971 che obbligava tutti, pubblici e privati, ad eliminare le barriere architettoniche. Soltanto il Palazzo delle Esposizioni, quando riaprirà, sarà completamente in regola con la normativa vigente.

FABIO LUZZI

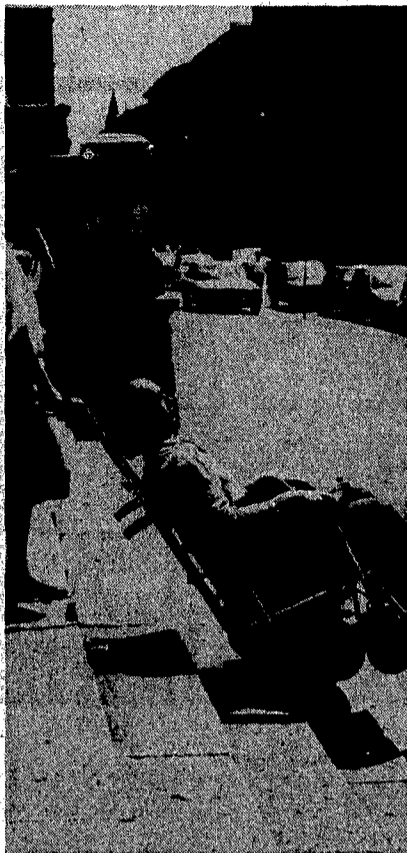
Cultura off-limits a Roma per i portatori di handicap. Delle sette mostre tutt'ora in corso, infatti, solo quella inaugurata al palazzo dei Congressi dell'Eur consente l'accesso alle persone costrette su una sedia a rotelle, con una comoda rampa d'ingresso posta nella parte posteriore dell'edificio. Per il resto, deserto completo. I direttori delle Gallerie private si difendono dietro le ineguali difficoltà economiche ed architettoniche presenti per ammodernare l'accesso dei palazzi nel centro storico. La Sovrintendenza ai beni culturali sembra non considerare appieno l'entità del problema. Eppure c'è una legge di diciotto anni fa che obbliga tutti, pubblici e privati, ad eliminare le barriere architettoniche che non consentono l'accesso ai portatori di handicap negli edifici della capitale. «Per avere l'autorizzazione ad organizzare una mostra», dice Luigi Patracconi, architetto della ripartizione, «bisogna corri-

spondere a questa normativa». Tant'è. La mostra su «Berlino» al palazzo della Civiltà e del Lavoro non presentava rampe d'accesso per i portatori di handicap, quasi impossibile, se costretti su una sedia a rotelle, raggiungere autonomamente la Prototeca del Campidoglio, dove è in corso la mostra dei Vetri del Cesari. clamoroso poi lo scorso anno alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, durante l'evento «Van Gogh», quando, superata la rassa oceanica del curioso, uno studioso d'arte costretto sulla sedia a rotelle doveva fermarsi tristemente immoto davanti alle sale del palazzo di viale delle Belle Arti. Sembra che soltanto il palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, una volta restaurato, sarà perfettamente in regola da questo punto di vista con idonee rampe d'accesso, ascensori e bagni con larghe porte.

La musica non cambia se dai musei si passa ai cinema, ai teatri o alle strutture per gli

spettacoli sportivi. Non v'è ombra di rampa o pedana che consenta l'accesso ai portatori di handicap. I segnali che vengono dalla giunta capitolina, tra l'altro, non sono molto confortanti. Una settimana fa, infatti, una delibera con cui si finanziava un progetto per la realizzazione di una miniguide alle barriere architettoniche è stata sospesa e poi posticipata al prossimo anno. L'attesa è ora puntata sui progetti per l'estate romana, il cui bando è uscito in questi giorni. Le associazioni dei disabili auspiciano che l'assessore alla cultura, Gianfranco Redavid, tenga conto, nel concedere l'autorizzazione per le manifestazioni culturali estive, della congruità con la normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche. «Lo Stato, da delle buone leggi, ma presto se ne dimentica», dice Fabrizio Vesco, responsabile nazionale del dipartimento per l'eliminazione delle bar-

riere architettoniche sul territorio. Le mostre organizzate con fondi pubblici non in regola con la normativa del 1971 sono un soprano nei confronti di quei cittadini, e tra questi ci sono anch'io, costretti su una sedia a rotelle. Probabilmente chi gestisce la cosa pubblica non si rende conto dell'entità del problema: ciò che ci confina a casa, sono proprio le barriere architettoniche di questa città. Creare comode rampe d'accesso in tutti gli edifici pubblici, soprattutto rendere ben visibile con cartelli la presenza di queste, far funzionare gli ascensori, evitare, in sostanza, che l'architettura particolare di un museo crei, da un punto di vista sociale e culturale, dei cittadini di serie B, non riguarda solamente i portatori di handicap. «È stato stimato», ricorda Fabrizio Vesco, «che in Italia ci sono 12 milioni di persone con gravi difficoltà motorie, seicentomila solo a Roma, e che per i motivi suddetti rischiano di rimanere delle escluse».



Bus per disabili: l'Atac accusa il Campidoglio

L'Atac dà ragione agli handicappati, che da 4 giorni protestano con uno sciopero della fame presso l'assessorato ai servizi sociali. Chiedono un servizio di trasporto commisurato alle esigenze dei portatori di handicap. «Le loro rivendicazioni sono legittime», ha detto Renzo Eligio Filippi, presidente dell'azienda, «ma la responsabilità del disservizio è del Comune che non crea le strutture necessarie».

«Gli handicappati, che protestano per ottenere un servizio di trasporto pubblico adatto alle loro esigenze hanno ragione». Osservazione quasi ovvia, ma a farla è Renzo Eligio Filippi, presidente dell'Atac. L'azienda, però, respinge ogni diretta responsabilità: la colpa è del Comune che non crea le strutture necessarie.

«L'impossibilità di assicurare il servizio agli handicappati», ha dichiarato Filippi, «non dipende dall'Atac, che anzi, già da tempo, ha presentato progetti per l'istituzione di linee speciali. I bus attrezzati per il trasporto dei disabili non possono effettuare servizio di linea se prima l'amministrazione capitolina non sistema adeguatamente le fermate, dotandole di sedili, corrimano e la discesa delle persone costrette sulla sedia a rotelle possa avvenire in condizioni di piena sicurezza».

Filippi ha espresso la sua solidarietà al gruppo di handicappati che da mercoledì scorso ha iniziato uno sciopero della fame nella sede dell'assessorato ai servizi sociali. Una protesta civile, per attirare l'attenzione su un problema troppo spesso trascurato, in una città non pensata in funzione di quanti devono convivere con un handicap.

Il presidente dell'Atac, si è detto disponibile ad un incontro con i rappresentanti delle associazioni degli invalidi, per valutare possibili interventi. Filippi ha però smentito la notizia circa l'utilizzazione di 4 minibus attrezzati per il trasporto degli handicappati che sarebbero usati come furgoni o lasciati in deposito. I minibus funzionano, ha sostenuto, ma soprattutto in occasione di manifestazioni e congressi. Ancora troppo poco per chi chiede di non essere trattato sempre come un cittadino di serie B.

Il piano di Bono Parrino Due nuovi «guardiani» proteggeranno gallerie e monumenti

La ricetta l'ha trovata. L'immenso patrimonio artistico del Lazio e di Roma dovrebbe essere superprotetto. Il ministro dei Beni culturali, Vincenza Bono Parrino, proporrà al Parlamento, durante il dibattito su Roma Capitale, due nuove soprintendenze capaci di dare man forte a quelle già esistenti. Le due «neonate» dovranno occuparsi dell'area regionale mentre quelle «vecchie» terranno d'occhio Roma.

Come tenere sotto controllo e proteggere l'intero patrimonio artistico? Quello disseminato nell'area metropolitana e quello, magari meno noto, dell'intera regione? Il ministro Bono Parrino ha avuto un'idea e presenterà al Parlamento una dettagliata proposta. Il piatto forte è la creazione di ben due nuove soprintendenze e verrà servito al Parlamento nel corso della discussione su Roma Capitale.

Ma di che si tratta in sostanza? In pratica la proposta prevede lo «sdoppiamento» delle cariche di soprintendente ai beni ambientali ed archeologici (carica di tutore dei monumenti) e ora rivestita da Gianfranco Ruggeri) e quella ai beni storico-artistici (la responsabilità di quadri, affreschi ed edifici medievali

e ora di Evelina Borea) che fino ad ora hanno avuto potere sia sulla capitale che sull'area, vastissima, della regione.

Sarà la «svolta» nella gestione del prezioso patrimonio artistico locale o l'ennesimo «scarrozzo» burocratico? Parrino è convinta, la sua proposta è utilissima. Secondo il ministro le due nuove soprintendenze dovranno occuparsi del territorio laziale, mentre le due preesistenti dovranno tenere d'occhio esclusivamente Roma. Il nuovo piano si uniforma così all'organizzazione della terza soprintendenza romana, quella che si occupa dei beni archeologici. Oltre ad Adriano La Regina, responsabile da anni delle antichità di Roma, nel Lazio sono competenti anche la soprintendenza dell'Etruria meridionale e quella di Ostia Antica.

Rubato burattino al Gianicolo Pulcinella disperato riuole la sua fidanzata



L'ha cercata per ogni dove. Non c'è, sparita, volatilizzata, dissolta. Pulcinella è disperato. Accantona subito l'ipotesi di un colpo di testa, di una romantica fuga d'amore con qualche cavaliere sconosciuto, ha capito la drammatica realtà: la sua fidanzata è stata certamente rapita.

Megari per sbaglio, perché si sa come va il mondo. Uno allunga sbadatamente una mano, forse catturato dal fascino della splendida bu-

rattina, e ancor più sbadatamente se la porta a casa, senza neanche immaginare che il suo gesto possa provocare tanto dolore e disperazione, cuori infranti, animi sconvolti e occhi arrossati da un irrefrenabile pianto.

Con il cuore in mille pezzi, il povero Pulcinella del Gianicolo ha lanciato un accorato appello ai rapitori, affinché lascino tornare la sua bella tra le sue braccia, lignee, e vero, ma piene d'amore e di slanci appassionati.

Nel maneggio di Villa Glori Uno stalliere ucciso dal cavallo con un calcio al ventre

Un calcio con le zampe posteriori allo stalliere che era andato a «strigliarlo» all'alba. Così al galoppatoio di Villa Glori, «Geremia», un cavallo di tre anni, ha ucciso Carmine Fantilli, l'uomo che lo accudiva. Sfondamento della cassa toracica, frattura alla testa: lo stalliere è morto per una emorragia interna. Lo ha trovato due ore dopo, riverso nella paglia, un dipendente del maneggio.

Lo hanno trovato alle sette di mattina nel box di «Geremia», un cavallo di tre anni che viene utilizzato nella scuola di equitazione. Carmine Fantilli, 63 anni, era riverso sul pavimento coperto di paglia con il torace sfondato, morto da almeno due ore. Un calcio, una calcio solo del cavallo che accudiva da tempo lo ha ucciso. «Geremia» era un animale calmo e lo stalliere conosceva bene il suo lavoro: i suoi colleghi non sono riusciti a spiegarsi perché sia accaduta una simile disgrazia.

Carmine Fantilli lavorava da più di vent'anni al maneggio della «società sportiva Lazio equitazione» che si trova in viale Pildzusi, a Villa Glori. Abitava a Tor Bella Monaca, ma molto spesso rimaneva a dormire in una piccola stanzetta che aveva a disposizione nel galoppatoio. Ieri mattina, come sempre, Carmine Fantilli si è alzato all'alba e alle cinque ha co-

minciato il suo «giro» nei box dei cavalli. Una strigliata, il fieno. Le solite cose che si ripetono ogni mattina. Poi lo stalliere è andato da «Geremia». Cosa sia successo a quel punto, non si sa ancora con precisione. Forse il cavallo si era innervosito, forse Fantilli ha compiuto qualche movimento brusco. Ma il cavallo con gli zoccoli ha sferrato un calcio violentissimo. L'uomo è stato colpito al torace e cadendo ha battuto la testa. È morto per emorragia interna.

Lo ha trovato alle 7,30 un altro dipendente del maneggio di Villa Glori, Fausto Cristofari, che si era affacciato nel box. Ha dato l'allarme. In un primo momento gli uomini della squadra mobile, che sono intervenuti, hanno pensato ad una aggressione. I dubbi sulla dinamica, però, sono stati chiariti dai tecnici della scientifica che hanno riscontrato il segno dello zoccolo sul giubbotto dello stalliere.



Il cavallo che ha ucciso il fantino e l'uomo che ha ritrovato il corpo della vittima

FINO AL 22 GENNAIO
I GRANDI SPETTACOLI DI WALTER NONES

MOIRA
più
IL CIRCO
DI
MOSCŪ

ROMA - VIA C. COLOMBO (FRONTE FERA)
INE TEL. 5744882-5744883

STREPITOSO SUCCESSO
ORARIO SPETTACOLI
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ, ORE 21.15
GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO 2 SPETT.: ORE 16.15 e 21.15
GIORNI FESTIVI 2 SPETT.: ORE 15.00 e 18.30
LUNEDÌ (non festivi) RIPOSO

AL TEATRO VITTORIA

BENVENUTI IN CASA GORI
di Alessandro Benvenuti e Ugo Chiti

PRODUZIONE NUOVA VARIETY
"Una partitura e una prestazione quasi memorabili" *la Repubblica*

Piazza S. Maria Liberatrice tel. 5740598 - 5740170

Libri di Base
Collana diretta da **Tullio De Mauro**
otto sezioni per ogni campo di interesse

TEATRO DELL'OROLOGIO

I.R.M.A.
presenta
LELLA COSTA

COINCIDENZE
di L. Costa - M. Cirri - S. Ferrentino

Dal 10 gennaio 1989

COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI e RICOSTRUITI

PIRELLI

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401
GIUDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

LA. DENT.

PROTESI GLANDESI
SENZA PALATO
MOBILI, FISSE O
SCHELETRATI

Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì
Via delle Mandragole, 18
Tel. 06/5921263

SIAMO RICCHI SOLO DENTRO.

SOTTOSCRIVI

PIRELLI

LOEWE.
per il mondo che cambia

TECNICA MICRODIGITALE
via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16

VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN POI